

giovedì 26 luglio 2001

economia e lavoro

rUnità 13

L'accordo dopo un'attesa di 31 mesi. Previsto un aumento medio a regime di 150mila lire. Il sindacato revoca gli scioperi

Firmato il contratto unico degli elettrici

Felicia Masocco

ROMA Dopo 31 mesi di attesa i lavoratori elettrici hanno il nuovo contratto. La firma è arrivata a sorpresa nella notte di ieri e conclude una delle vertenze più lunghe e travagliate degli ultimi tempi. A dargli una sterzata è stata la minaccia di uno sciopero pesante, che negli annunci di Cgil, Cisl e Uil dal 30 di questo mese avrebbe abbattuto di un terzo la produzione giornaliera di energia, a danno innanzitutto delle attività industriali. Lo sciopero s'intende revocato.

L'intesa prevede aumenti salariali pari a 150 mila lire mensili oltre a 2 milioni e mezzo di un tantum per la vacanza contrattuale. Si tratta del primo accordo di settore nel comparto energia, il secondo contratto «unico» in Italia dopo quello delle telecomunicazioni: ed è questa la novità più significativa. Contratto unico vuole dire regole uguali per tutti i lavoratori, pubblici e privati, ora alle prese con la liberalizzazione del mercato quindi con pro-

cessi di scomposizione e riaggregazione delle aziende elettriche. Il rischio era che a quei lavoratori che sono in procinto di passare a imprese esterne venissero negati alcuni diritti contrattuali e previdenziali, che si creassero cioè lavoratori di serie A e di serie B. Su questo aspetto pone l'accento il segretario generale della Fnlc-Cgil, Giacomo Berni che con i colleghi della Flaai-Cisl Arsenio Carosi e della Uilcem-Uil, Romano Bellissima ha siglato l'intesa. In rappresentanza delle imprese, il Gruppo Enel, Federelettrica-Cispel e Assoelettrica-Confindustria. «L'accordo - spiega Berni - conferma e consolida il modello contrattuale di settore nei processi di liberalizzazione quale strumento di governo del lavoro. Si tratta di un buon contratto che finalmente introduce regole omogenee per tutti i lavoratori elettrici, garanzie e tutele sul lavoro, salvaguarda il salario e i diritti collettivi. Viene evitato che la concorrenza tra le imprese si giochi sul costo del lavoro, invece che sull'efficienza, la qualità del servizio e tariffe più basse».

Altro aspetto che in questi tempi di

«revisionismo» e di strappi (vedi metalmeccanici) non va sottovalutato, è la conferma rigorosa dell'accordo del luglio '93. Il contratto degli elettrici lo rispetta sia nella parte economica, sia nella riconferma dei due livelli di contrattazione e nel riconoscimento alle rsu della titolarità della contrattazione aziendale. Quanto ai contratti a termine, il testo definisce causali e percentuali (al massimo l'8%, che al Sud sale al 10%), quindi va nella direzione opposta all'intesa confindustriale che il governo si appresta a recepire.

Soddisfazione per l'accordo è stata espressa anche dagli altri protagonisti della vertenza. Arsenio Carosi per la Flaai-Cisl e da Romano Bellissima per la Uilcem-Uil. Di «chiusura importante», perché «punta a superare le rigidità del settore monopolistico» parla Guido Bertoldi, consigliere per le relazioni industriali di Confindustria, mentre il ministro Antonio Marzano apprezza perché «l'assenza di un contratto unificato sarebbe stata un ostacolo serio alla cessione delle centrali Enel, quindi all'apertura stessa del mercato».



Fiat: Montedison non costa niente

Oggi il via all'Opa. Nella semestrale migliora la redditività di gruppo

Massimo Burzio

TORINO La conquista della Montedison e della Edison non ha richiesto, alla Fiat, nessun esborso finanziario. Non solo. L'Opa, che prende il via oggi, non avrà alcuna influenza sulle strategie di riduzione dell'indebitamento netto che, per fine anno, si attesterà sui 3,5 miliardi di euro.

È quanto emerge dal Consiglio di amministrazione dell'azienda torinese che ieri si è riunito per esaminare i dati semestrali del gruppo. Nell'occasione è stato confermato il risultato operativo per l'intero 2001 che, come già anticipato, sarà pari a 1,1 miliardi di euro. Per quanto riguarda il semestre, il fatturato è salito ad oltre 30.500 milioni di euro (più 2,5% nel confronto con il corrispondente periodo del 2000), mentre il risultato operativo è stato di 528 milioni (pari ad un +11,2% contro i 475 milioni del primo semestre dell'anno scorso). L'utile netto di competenza del gruppo Fiat, poi, ha raggiunto i 383 milioni di euro contro i 141 del 2000. Il balzo è dovuto, però, a maggiori proventi straordinari per circa 193 milioni. L'apporto di asset nell'operazione Montedison, insomma, a Torino non soltanto ha permesso una diversificazione delle strategie senza peraltro distogliere mezzi dal suo core business, ma sta ricevendo anche il placet dal mondo finanziario. Ad esempio dalla Borsa che, ieri pomeriggio, all'annuncio dei dati della semestrale Fiat ha fatto segnare un immediato rialzo del titolo principale (più 2,5% a 25,42 euro), di quelli Ifi (più 1,28), e, in parte, Ifil (più 0,15).

La fotografia dell'andamento della prima parte dell'anno per il gruppo Fiat mostra, comunque, luci ed ombre. Tra le prime si annoverano i risultati positivi di Case New Holland, settore delle macchine per l'agricoltura e le costruzioni. Fiat Avio e Toro Assicurazioni. E cioè i comparti che la stessa Fiat definisce come «meno esposti al ciclo economico». E, infatti, la Cnh ha migliorato la propria redditività portandola al 5,7 per cento sul fatturato rispetto al 3,6 del secondo trimestre del 2000. Fiat Avio, poi, ha avuto una redditività superiore al 13 per cento, mentre la Toro Assicurazioni ha registrato dei progressi grazie alla «espansione delle attività e al contemporaneo contenimento dei costi».

Più lento, invece, appare il cammino semestrale di Fiat Auto mentre in lieve frenata paiono sia l'Iveco sia gli altri settori industriali (Teksid, Marelli e Comau). Fiat Auto, infatti, si è assestata su un punto di pareggio (i ricavi sono di 13.539 milioni di euro contro i 13.437 milioni dei sei mesi 2000) che si spiega prima di tutto con un mercato europeo che da gennaio a giugno si è mostrato complessivamente calante (meno 1,8%) e con la caduta della domanda di Polonia e Turchia (due aree strategiche per Fiat) e la drammatica situazione dell'Argenti-



Il Presidente della Fiat Paolo Fresco accanto a Gianni Agnelli, Presidente onorario e amministratore delegato Paolo Cantarella. Ansa

na. Fattori negativi, questi, che peraltro sono stati solo parzialmente compensati dal risveglio delle consegne in Brasile. In più la Fiat Auto ha ridotto sensibilmente (quasi del 40%) gli stock presso i concessionari, il che ha però portato ad un minor assorbimento dalla rete commerciale. Se a questo aggiungiamo che, in attesa dell'arrivo della sua, la media Stilo, Fiat ha dovuto «sostenere» non poco la contemporanea uscita di scena di Bravo e Brava e si è dovuta sbarazzare a prezzi di saldo delle auto con motori Euro2 ancora giacenti sui piazzali, diviene abbastanza facile capire l'andamento lento di Fiat Auto. Nel settore automobilistico, però, secondo i dati diffusi dal cda Fiat cresce la collaborazione con Gm nell'ambito della Powertrain (sinergie pari a 60 milioni di Euro nell'ultimo trimestre) anche con ini-

ziative come i nuovi motori e cambi comuni e un pianale per auto di lusso per Alfa, Lancia e Saab. Due infine le altre iniziative di «snellimento»: la prima è il passaggio della movimentazione e gestione ricambi ad un'azienda esterna (il grande operatore di logistica DhI) e la seconda quella già citata degli stock di rete.

Iveco, infine, pur essendo «stabile» in Europa (33.100 pezzi venduti) ha una redditività in flessione. Anche Teksid e Comau rallentano a causa, soprattutto, delle negatività del business dell'automotive specie negli Stati Uniti e sulla stessa linea si trova la Marelli. Da segnalare, infine, il settore detto Business Solution che ha in atto una joint venture con Ibm, la Global Value, nei servizi di Information Technology con un fatturato iniziale di 700 milioni di euro.

Nessun «cartello» sul prezzo della benzina perchè non si sono trovate le prove

MILANO Il Consiglio di Stato smantella le tesi con le quali l'Antitrust aveva inflitto 482 miliardi di multa alle compagnie petrolifere per il presunto «cartello» nella formazione dei prezzi dei carburanti. E in 42 cartelle spiega le motivazioni della sentenza con cui aveva ribaltato la sentenza del Tar del Lazio che aveva invece confermato le tesi antitrust. La sussistenza di un'intesa vietata - si legge - «non risulta negli accordi per espresa ammissione dell'autorità ed è inoltre suscettibile anche di altre spiegazioni ugualmente plausibili per

quanto riguarda il contenuto degli accordi». Il «teorema» di un'intesa vietata, inoltre, «non risulta sorretto da elementi univoci nei documenti indicati dall'autorità, potendosi considerare il comportamento censurato connotato all'intero sistema vigente di determinazione del prezzo dei carburanti, che muove da un oligopolio asimmetrico». Tale sistema «passa attraverso la previsione di intese regolamentate fra le parti e si svolge all'interno di un mercato ingessato» con scarsi margini di manovra per quello che riguarda il prezzo.

Meccanici, la base Fim approva l'intesa La Fiom insiste: votino tutti i lavoratori

MILANO L'accordo separato ripristina il fai-da-te della democrazia e le decisioni a circuito chiuso. La Cisl ha approvato l'accordo separato tra i suoi 17.068 iscritti piemontesi, hanno votato in 11.072 (65%): favorevoli 9.070 (83%), contrari 1.842 (17%), astenuti 160. Nel gruppo Fiat consensi più alti: 3.414 iscritti, votanti 2.299 (67%), favorevoli 1.873 (85%), contrari 334 (15%), astenuti 92. In provincia il sì oscilla dall'80% di Biella al 94% di Asti. Ci sono state 1.200 assemblee in circa 650 aziende. Lo stesso è avvenuto in Lombardia. Dati che fanno dire ai responsabili dell'organizzazione che «la vertenza è definitivamente

conclusa». Mentre le aziende stanno per pagare l'una tantum e le prime 70 mila (le altre 60 arriveranno a settembre 2002), soldi che non dovrebbero discriminare nessuno.

Ai dati Fim, mentre in tutta Italia prosegue la raccolta delle firme, risponde Giorgio Cremaschi, segretario della Fiom piemontese. «Le firme raccolte dalla Fiom per il referendum sono già oltre 20mila. Se ragionissimo come loro, dovremmo concludere che il contratto è già bocciato. Invece continuiamo a dire che occorre una normale votazione democratica, in cui liberamente i metalmeccanici possono decidere con voto segreto».

l'Unità Tariffe Abbonamenti 2001

ITALIA	12 MESI	7 GG	£. 485.000	Euro 250,48
		6 GG	£. 416.000	Euro 214,84
		5 GG	£. 350.000	Euro 180,75
ESTERO	6 MESI	7 GG	£. 250.000	Euro 129,11
		6 GG	£. 215.000	Euro 111,03
		5 GG	£. 185.000	Euro 95,54
	12 MESI	7 GG	£. 1.000.000	Euro 516,45
		6 MESI	7 GG	£. 600.000

Puoi decidere di ricevere il giornale per posta o ritirarlo in edicola con i nostri coupons. Effettua il versamento sul **CCP n° 48407035** intestato a: **Nuova Iniziativa Editoriale srl** Via dei Due Macelli, 23 - 00187 Roma Per eventuali chiarimenti chiama l'Ufficio Abbonamenti Tel. 06/69646-470 - 471 - 472 Fax. 06/69646469

ALITALIA

Ok al progetto Sky Team Più forti gli hub aeroportuali

Il Consiglio di amministrazione di Alitalia ha approvato ieri l'adesione all'alleanza globale Sky Team, i cui soggetti più importanti sono Air France e Delta Air Lines. In particolare, dall'alleanza con la compagnia francese scaturirà un sistema multihub costituito dallo scalo parigino Charles de Gaulle, da Malpensa e da Fiumicino.

GRUPPO CAMOZZI

Maxi finanziamento Mediobanca e Commerzbank

Mediobanca e Commerzbank, con l'adesione di molte banche italiane, hanno finanziato 55 milioni di euro a favore della Camozzi Holding Spa di Brescia. Il gruppo che fa capo alla famiglia Camozzi ha un fatturato consolidato di 242 milioni di euro nel 2000, è leader mondiale nei pneumatici e si sta diversificando nelle macchine utensili e tessili e, da ultimo, nella componentistica nucleare con l'acquisto dei Componenti speciali di Ansaldo Energia.

AZIENDE TERMALI

Rinnovato il contratto Aumenti di 102mila lire

Il biennio è scaduto lo scorso 30 giugno e, senza colpo ferire, il contratto del termalismo è stato rinnovato ieri: prevede 102 mila lire di aumento per i quarti livelli su 14 mensilità: 38 mila da questo mese, 64 mila nel luglio 2002. Positivo il giudizio di Carmelo Romeo, segretario nazionale Filcams.

INFORTUNIO MORTALE

Acciaierie di Piombino Muore operaio degli appalti

Mortale infortunio sul lavoro ieri mattina alle Acciaierie di Piombino (Livorno): un operaio di una ditta appaltatrice, Domenico Rea, 60 anni, ha perso la vita cadendo da una scala e sbattendo la nuca a terra. È stata avviata una inchiesta. Gli operai della Lucchini Spa hanno deciso uno sciopero immediato fino a stamane. Altro infortunio mortale a Recanati, presso l'azienda di giocattoli «Clementoni»: l'autoreportatore Giancarlo Rossi, di 45 anni, è morto mentre scaricava il camion, colpito alla testa dall'apertura improvvisa di una sponda.

CARBURANTI

Agip e Ip riducono di 10 lire il prezzo del gasolio

Agip e Ip hanno deciso di ribassare da oggi di 10 lire al litro il prezzo del gasolio auto. L'Eni precisa che il nuovo prezzo base di riferimento del gasolio scende a 1.695 lire al litro, per il rifornimento con servizio, e a 1.655 lire al litro per coloro che ricorrono al fai da te. Restano invece invariati i prezzi relativi alle benzine e al gpl.

MERLONI ELETTRODOMESTICI

Nel primo semestre fatturato +20%

Merloni Elettrodomestici ha chiuso il secondo trimestre con un utile ante-imposte di 66 miliardi di lire (+ 50 per cento rispetto allo stesso periodo 2000). Il margine operativo è di 92 miliardi in crescita del 31 per cento rispetto ai 70 miliardi dello scorso anno. In rapporto alle vendite, il margine operativo è di 5,3% rispetto al 4,8% del semestre 2000.

Pubblicità

Una nuova ritrovata nelle Farmacie Italiane

Una pillola per ridurre gli inestetismi della «Cellulite»

In Europa e negli U.S.A. la maggioranza delle donne ha la cellulite, che provoca antiestetici inestetismi cutanei.

Da poco è in commercio nelle Farmacie Italiane un nuovo ritrovato che, secondo i ricercatori, se assunto due volte al giorno senza superare le dosi consigliate, è un valido ed efficace contributo che può concorrere a ridurre visibilmente il complesso problema degli inestetismi epidermici della cellulite. Il preparato, che non è un farmaco ma un integratore dietetico, è stato oggetto di notifica al Ministero della Sanità, ed è stato formulato nei Laboratori di Ricerca della Società Axio, che ha finanziato gli studi per lo sviluppo e la ricerca della formula.

È stato chiesto qual è il processo che permette alla pillola di ottenere tali effetti; i ricercatori hanno risposto: «Le molecole contenute nella pillola, in virtù dell'attività antiossidante e antiradicalica, svolgono un'azione protettiva delle strutture cellulari e possono essere utili per il trofismo del microcircolo». Il prodotto denominato «Cel Factor» è distribuito in questi giorni nelle Farmacie della Società Axio. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

Coupon Sconto
£. 10.000
In Farmacia
Valido fino al 31/12/2001
UNITA 5
Ritagli il Fannuccio e lo presenti in farmacia. Avrà £. 10.000 di sconto sull'acquisto dell'Integratore Dietetico AXIO "Cel Factor"

Comune di Palma di Montechiaro
Prov. di Agrigento
Il Dirigente U.T.C. Rende Noto Che è stato bandito pubblico incanto per lavori di restauro del Castello Chiaramontano di Palma di Montechiaro, importo a base d'asta L. 1.377.288.221. La gara sarà esposita il 4/8/2001. Il bando integrale è stato pubblicato sulla G.U.R.S. n° 29 del 20/7/2001.
Il Dirigente U.T.C. - Ing. Pasquale Amato

Venerdì 27 luglio ore 9.30

Roma - Residence di Ripetta

PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO

“IL LAVORO E LA SOCIETÀ”

FIRMATO DA DIRIGENTI DELLA CGIL - ISCRITTI AI DEMOCRATICI DI SINISTRA